

OpenAI, maxi operazione sulle azioni: 600 dipendenti diventano milionari prima della quotazione

2026-05-11 16:37:36 di Forbes.it

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/05/11/openai-maxi-operazione-sulle-azioni-600-dipendenti-diventano-milionari-prima-della-quotazione/>

OpenAI ha consentito a oltre 600 dipendenti ed ex dipendenti di vendere parte delle proprie partecipazioni in una transazione che ha raggiunto complessivamente **6,6 miliardi di dollari**.

Secondo il [Wall Street Journal](#), OpenAI ha autorizzato la vendita delle azioni fino a un massimo di **30 milioni di dollari per persona**, in una delle prime operazioni di liquidazione rilevanti legate alla crescita del settore dell'intelligenza artificiale. Lo stesso quotidiano sottolinea come la portata della ricchezza generata per una platea così ampia di dipendenti, ancora prima della quotazione in Borsa, non abbia precedenti nella storia dell'industria tecnologica.

Fatti principali

- La società ha autorizzato la vendita di azioni da parte di dipendenti ed ex dipendenti fino a un massimo di 30 milioni di dollari per persona.
- L'operazione è tra le prime liquidazioni di ampia scala legate alla crescita del settore dell'intelligenza artificiale.
- Il *WSJ* sottolinea che la ricchezza generata per una platea così ampia di dipendenti, prima della quotazione in Borsa, non ha precedenti nel settore tecnologico.
- In passato OpenAI imponeva un periodo di attesa di circa due anni prima della vendita delle azioni, rendendo questa la prima occasione di monetizzazione per molti dipendenti entrati dopo il lancio di ChatGpt.
- La vendita è vista come un anticipo delle future Ipo di OpenAI e Anthropic, che potrebbero coinvolgere migliaia di dipendenti e generare nuovi multimilionari nella Silicon Valley.

LEGGI ANCHE: [Dalla difesa all'intelligenza artificiale: quali sono le Ipo che potrebbero riaccendere i mercati nel 2026](#)

A margine

Negli ultimi anni OpenAI ha più volte organizzato vendite secondarie di azioni per dipendenti ed ex dipendenti, aumentando progressivamente i limiti di liquidabilità da circa 10 a 30 milioni di dollari per persona. Questo ha permesso ai primi dipendenti di realizzare guadagni eccezionali, con una **crescita del valore delle partecipazioni superiore a 100 volte**, nel pieno del boom dell'intelligenza artificiale. Il settore AI ha così generato livelli retributivi senza precedenti, combinando stipendi elevati e stock option molto redditizie, e contribuendo alla formazione di una nuova fascia di "paper millionaires" prima ancora delle Ipo. L'effetto si riflette anche sull'economia locale, con pressioni sui prezzi degli affitti in aree come San Francisco e un crescente dibattito sulle disuguaglianze, mentre una parte dei guadagni viene sempre più spesso destinata a iniziative filantropiche.

Il contesto

OpenAI si prepara a una delle più grandi Ipo della storia. La [quotazione](#) potrebbe raggiungere una **valutazione di circa 1.000 miliardi di dollari tra il 2026 e il 2027**, con l'obiettivo di raccogliere almeno 60 miliardi. L'azienda precisa però che non esiste ancora una data definitiva. In questo contesto, il ceo Sam Altman avrebbe accumulato, secondo le stime *Forbes*, un [patrimonio](#) di circa **3,5 miliardi di dollari**. **LEGGI ANCHE:** [OpenAI punta a raddoppiare i dipendenti e accelerare sulle acquisizioni nel settore AI](#)